

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

UDINE, 27 GENNAIO

La crisi ministeriale non è ancora terminata a Vienna. Il signor Kaiserfeld, presidente della Camera dei deputati, avendo rifiutato il posto di presidente del Gabinetto, gli altri ministri hanno proposto all'imperatore di eleggere Hisner, sottponendogli nel tempo medesimo il programma che il ministero vorrebbe attuare. Il telegiro non ci ha detto in che cosa consista questo programma; ma dubitiamo che domini in esso uno spirito conciliativo, giudicando appunto dai precedenti della maggioranza parlamentare, la quale, per bocca di Giakra, ha mostrato di dare una grande importanza all'avversa tosto a Praga lo stato eccezionale. Se devono misurarsi a questa stregua le concessioni che saranno fatte al partito autonomista, non si può certo congratularsi con lui per le condizioni che gli vengono fatte. In quanto agli altri posti vacanti nel ministero, non si conosce ancora chi sarà chiamato ad occuparli. Dipenderà probabilmente da questa nomina la deliberazione di Busti di restare al suo posto o di ritirarsi. È evidente difatti che la posizione di Busti si fa sempre più delicata. Sospettato dalla maggioranza ministeriale, in onta alla sua tardiva dichiarazione di aderire all'indirizzo dei centralisti, egli gode poca fiducia anche presso il ministero ungherese, il quale ha finito col diventare tanto centralizzatore quanto quello di Vienna, e teme che una concessione qualunque fatta ai Boemi, ai Gilliziani, ai Tirolese possa costringerlo a fare altrettanto colla nazionalità che sono sotto la sua dipendenza. Quei signori sono pronti ad ammettere che la Costituzione può essere riveduta e corretta; ma tanto al di qua che al di là della Leitha, voglia tenere per sé il monopolio di quelle modificazioni che stimano convenienti introdurla.

Le difficoltà del ministero francese non sembra che possano essere superate agevolmente. Di tratto in tratto si parla di una modifica parziale del Gabinetto, e sono specialmente i signori Buffet e Louvet che sembrano destinati ad uscirne. Il conte Daru sarebbe costretto in tal caso a fare altrettanto. È ormai evidente che il ministero Ollivier ha tutto l'appoggio del partito orleanista; ma per quanto sia grande il valore di esso, non si può disconoscere la importanza dell'opposizione che gli muovono gli altri partiti. La sinistra non cessa dall'osteggiarlo; e perfino nell'invio di rinforzi a Creuzot, durante lo sciopero di quelli operai, ha trovato argomento di attaccarlo e combatterlo. In quanto alla destra, essa è più che mai deliberata ad avversare il Gabinetto, per quale pur singe di oultre sensi benevoli. La possibilità d'una riforma elettorale, è per essa una vera minaccia, perché eletta in un'epoca in cui flourivano le candidature ufficiali, la sua riuscita sarebbe assai problematica.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

IV.

La beneficenza nel secolo XIX secondo la scienza economica e la legislazione.

I. Né precedenti capitoli ho indicato, con studio di chiarezza e di brevità, le origini, lo sviluppo e le odierne condizioni degli Istituti di beneficenza esistenti nella Provincia del Friuli. E ciò necessario era di conoscere, per parlare poi e per discutere su quelle riforme di essi che meglio giovare potessero alla causa dei poveri, la quale deve interessare tutta quanta la società.

Che se nel riferire la storia e la statistica dei nostri Istituti, attinte a fonti ottime, ho aggiunta qualche parola di lode a que' benemeriti uomini, i quali preferirono ad inni borie il compito modesto sì, ma generoso di beneficare i propri fratelli; sappiamo i Lettori che quella lode (da cui eccettuar volli i viventi affinché niente la sospettasse adulazione) dovuta era ad egregie virtù di cittadini, imitabili e desiderabilissime eziandio oggi; e più oggi, dacchè finalmente, e dopo tanta aspettazione, manco infelici valgono le sorti della nostra Patria. Nè' abbia (lo ripeto) alcuno, il quale, vinicamente bessoso, si addimostri indispettito riconoscendo di quali atti umanitari sia stato alimentatore un sentimento, adesso infischiato nell'animo delle moltitudini, e in altri tempi efficace e dei costumi moderatore. Infatti dopo è usare g'uzzia ezzano verso gli alti nostri avversari; e d'altronde più saranno credute le accuse, quanto più dai tristi si sa-

andando in vigore un sistema diverso. Essa per il momento tende se non ad abbattere tutto il ministero, almeno a suscitare in esso una crisi parziale, per cui il signor Forcade potesse tornare al Governo. In quanto poi all'appoggio del partito orleanista, non si sa bene a che condizioni esso si sia potuto ottenere. È certo che l'imperatore lo considera con diffidenza e sospetto; e dal momento che Thiers e Guizot si sono avvicinati al signor Ollivier, quest'ultimo trova nel capo dello Stato uno spirito di resistenza più pronunciato di prima, e ciò specialmente riguardo alla Uffissione di quid' prese si che si sono distinti nel far rincere, nelle ultime elezioni, i candidati ufficiali. Tutto questo insieme di fatti è necessariamente cagione di debolezza al ministero Ollivier.

La Patrie ed il *Francais* si trovano d'accordo nell'affermare che il Governo francese non ha presa ancora alcuna risoluzione circa una riduzione del contingente, ma dicono che questa questione è da esso presentemente studiata. Il *Francais* soggiunge poscia queste parole: « Quella tra le nazioni europee che col suo contingente impedisce il disarmo si tirerebbe sulle braccia una pesante responsabilità davanti l'opinione del mondo civile. » A che vogliono apprezzare queste parole? Si accenna forse alla Prussia la quale anch'ieti protestava, colla voce dei suoi giornali, contro ogni idea di disarmo e questa idea attribuiva alle mene de' suoi nemici interni e stranieri? Sarebbe no pretesto mai dissimulato da una inutile spavalderia. La situazione internazionale, come nota giustamente il *Temps*, è abbastanza rassicurante perché della riduzione delle forze militari ogni governo possa fare, non un negoziato diplomatico che non apprezzerebbe a nessun costrutto, ma una questione d'ordine interno e di sollievo finanziario. Le proposte d-disarmo devono sorgere dalle assemblee legislative, e quella fatta nel Reichsrath austriaco per togliere dall'esercito 200 mila uomini e realizzare con ciò un'economia di 20 milioni di fiorini, è un primo augurio dell'avvenire, un primo esempio che le altre Camere dovrebbero affrettarsi a imitare.

Contrariamente a quanto prima assicuravasi il duca di Montpensier non è riuscito eletto a Oviedo. Un dispaccio da Madrid ci riferisce che questo scacco del duca potrebbe tornare nocivo alla sua candidatura al trono di Spagna. Il risultato complessivo delle recenti elezioni, essendo riuscito favorevole al partito monarchico, don Carlos intende di approfittare di questa disposizione degli animi e si presenterà nelle Asturie, come aspirante al posto di deputato. È inutile il dire che la sua vera aspirazione sarebbe poi quella di essere eletto re della Spagna, e dai suoi famosi proclami sappiamo che qualità di Governo egli instaurerebbe nella penisola, caso mai gli spagnuoli gli facessero il piacere di eleggerlo re!

Il Ministero inglese va occupandosi di un pro-

pranno separare i buoni, e tra le molte opere inique di una casta discernere le opere, e se non le opere, almeno le aspirazioni verso il bene. Il che dico parlando della Chiesa cristiana, come quella cui gli Istituti di beneficenza in Italia debbono assai, nonostante le ipocrisie e le imposture di taluni che seppero farisamente cavar lucro persino sulla miseria.

Ammesso dunque siffatto carattere come predominante negli Istituti di beneficenza, di cui tenui discorsi, s'ogni spontaneo le seguenti domande: quali sono le benemerenze del secolo nostro riguardo la causa del povero? quali i soggetti inenti, a questo proposito, della Scienza economica? quali i vincoli e le norme della Legislaione? Ai quali quesiti mi appresto a rispondere, prima nel modo più generale, poi particolarmente applicando i principi alle Opere Pie della Provincia.

II. E intanto dirò che se i passati secoli videro nascere molte Istituzioni benefiche sotto l'impulso della carità, non poch'pur nacquero a giorni nostri suggerite e dirette dalla Scienza economica e civile, quantunque oggi s'abbia più in mira il prevenire i mali che il soccorrere agli effetti tristi di essi. Difatti gli Asili per l'infanzia, gli Ospizi marini, gli Istituti di maternità, le Case di correzione per gli adolescenti discoli, le Case di educazione per i ciechi e per sordi-muti, le lotterie e le fiere di beneficenza, e Società filantropiche di vario nome, sono un prodotto de' tempi nostri, o in essi ebbero sviluppo e inirizzo sapiente. Al che contribuirono eminenti ingegni coi loro decreti, e Società di dotti che posero a discussione il problema della miseria e de' suoi rimedi.

Né soltanto Socialisti e Comunisti, per biechi fini della politica, alzarono la voce a patrocinare la causa dei poveri in libri che, letti avidamente dalle classi popolari, dovevano suscitare energiche e funeste rea-

zioni (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Non si ricevono lettere, non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Il governo italiano non si è ancora pronunciato, ma è giunta a tale punto, che la stampa governativa dichiara aspettarsi la Francia, dal Parlamento italiano, una formale dichiarazione di rinuncia a Roma.

È evidente, che il Parlamento italiano non farà mai una simile dichiarazione; ma è evidente del pari che noi non faremo la guerra alla Francia. Non volendo e potendo fare la guerra, sarebbe ravviata da una parte di non inasprire la questione con inutili polemiche e discussioni, dall'altra di mostrare all'Europa, che si avrebbe una soluzione, la quale potrebbe accontentarla, anche togliendo il potere temporale.

L'Italia può fare le sue riserve, senza per questo inasprire la questione colle sue polemiche e con altre dichiarazioni. Ci sono questioni, le quali, non potendo essere sciolte dalla forza, dovrebbero esserlo dal tempo, dalla ragione, e dalle opportune transazioni.

La questione romana sarà inevitabilmente trattata anche dagli altri, dacchè i capi della Chiesa cattolica sono convenuti a Roma. Anzi essa si discute già tutti i giorni. Una questione, che si discute pubblicamente non può ricevere altra soluzione che la naturale. Per noi, e per ogni uomo di buon senso la soluzione naturale consiste nella cessazione del potere temporale, la quale agevolmente si può dimostrare.

È impossibile, che il papa riaquisti le Romagne, le Marche e l'Umbria, com'ei vorrebbe. Per questo si dovrebbe distruggere l'Italia, come la Corte Romana stoltamente presume. Non ci fermiamo a dimostrare questa impossibilità.

È impossibile, che lo Stato del papa, con meno di 700 abitanti provveda con 30 milioni di entrata alle sue spese di 60 milioni all'anno; le quali spese sarebbero ancora maggiori, il giorno in cui i Francesi lasciassero Civitavecchia.

È impossibile che ai 30 milioni che mancano per giungere ai 60 si provveda in perpetuo coll'obolo di San Pietro. Certo le Chiese cattoliche nazionali potrebbero obbligarsi a sussidiare il papa con una decina di milioni, accollandosene altrettanti l'Italia per vedere decretata dall'Europa la cessazione del Temporale; ma trenta milioni non si raccolgono con offerte spontanee.

È impossibile, che un nuovo papa (e' Pio IX potrà farsi dichiararsi infallibile, non immortale) non comprenda la necessità di cessare dallo stato

zioni contro i ricchi ed i potenti. Disfatti a quelle pitture dei mali della società, esagerate ad arte da un entusiasmo interessato, opposero savi Economisti e Statisti la discussione pacata, la critica schietta de' fatti, e, quello ch'è più, iniziarono una propaganda benefica chiamando ad ajutatori tutti i veri amici del Popolo. Ed ecco dunque nel nostro secolo la filantropia laicale aspirante a rendere manco necessaria, com'era in passato, l'azione de' Chierici; ecco il *Paolottismo* combattuto nelle conseguenze contrarie alla civiltà, ed imitato in quella parte della sua azione che, in armonia con la scienza, tende ad opera di vera utilità pubblica.

Soverchio sarebbe enumerare tutti gli scritti editi nel nostro secolo a testimoniare codesto fervore per diminuire i mali delle classi povere. Quasi tutti gli Economisti dedicarono nei loro volumi assai belle pagine alla questione del *pauperismo*; e se, per dire solo degli Economisti francesi, scrissero su tale argomento con molta eloquenza Chévalier, Villemé, Chérubiez, Bistat, e ultimamente Vittorio Modeste (1) ed Emilio Laurent (2); eziandio nelle opere degli Economisti italiani si leggono discussioni sul grave problema, come potrebbe riscontrarsi in quelle del Bianchini, del Manna, del Bruno, di Ferrara, di Scialoja, del Minghetti. Periodiche pubblicazioni statistiche rendono conto della condizione presente della beneficenza, e col linguaggio delle cifre offrono, quasi direi, il termometro dei frutti della filantropia odierna (3).

(1) *Le pauperisme en France*, Parigi 1859.

(2) *Le pauperisme et les associations de prévoyance*, Parigi 1867 due volumi, opera premiata dall'Accademia delle scienze morali e politiche.

(3) Giuseppe Sacchi pubblicava, or non ha molto, una elaborata Memoria col titolo: *Uno sguardo alla beneficenza italiana*, e il Maestri nella sua

Ma a codessi conati generosi di singoli scrittori si aggiunsero i conati di Filantropi, conceputi in fraterna assemblea per scambiarsi idee, e vicendevolmente incoraggiarsi nella propaganda del bene. Altato ai Congressi internazionali di beneficenza, il primo de' quali a Bruxelles, il secondo a Francforte nel 1856, il terzo a Londra nel giugno del 1862.

Che se il primo può dirsi soltanto l'inaugurazione dell'attuamento d'una nobile idea, che aspettava la sua secondità dall'avvenire; se il secondo uscì troppo dal campo della pratica e del possibile per errare tra le nuvole e le fantasticherie proprie dello spirito germanico, il Congresso di Londra aperto nel 4 giugno del citato anno, con isplendida orazione dell'illustre lord Brougham (e di cui trovasi un sunto nella relazione che ne scrisse Maurizio Block), d'aveva indicare la via da tenersi per altre simili adunanzze, a cui devono intessersi vivamente Popoli e Governi. Per il che puossi concludere che nel nostro secolo, all'altitudo della civiltà la causa della pubblica beneficenza non viene dimenticata, bensì con ogni mezzo speculativo confortato da esatte e positive osservazioni studiate e favoreggiate.

opera: *L'Italia economica* nel 1868 dedicata alla assistenza pubblica. Altri scrittori italiani toccarono largamente dell'argomento, così l'avo. Antonio Bruni nell'opera: *Delle istituzioni popolari educative, economiche e di beneficenza*, Firenze 1868, e il prof. Jacopo Virgilio nel suo scritto: *La morale economica*, Genova 1868. Altri ancora si occuparono delle condizioni della pubblica beneficenza in speciali regioni, come, ad esempio, l'avvocato Ottavio Andrade nell'opera sulla *Carità ospitaliera in Toscana*.

di permanente ostilità contro la Nazione italiana, la quale generosamente lo alberga e sarebbe pronta a fargli riccamente le spese. Il fatto sarebbe di una così ributtante immoralità, che né laici, né ecclesiastici potrebbero più seguirlo, colla certezza di produrre uno scisma in Italia.

È impossibile che le Nazioni libere dell'Europa sostengano quell'altra ributtante immoralità, che i Romani soli abbiano da essere condannati alla servitù, e questo per la forza dei loro Governi. Non c'è nessuna Nazione libera ormai, fuori che la Francese, la quale non comprenda che tornerebbe a suo disonore ed a suo danno il mantenere questa servitù, e questo triste esempio di despotismo della Corte Romana, la quale pretende d'insegnarlo e d'imporlo alle altre Corti.

È impossibile, che la quistione non si discuta dalla stampa e dai Parlamenti europei anche sotto questo aspetto, ora che per l'affare del Concilio in tutti i paesi si discute la situazione del papato e della Chiesa e loro relazioni con gli Stati.

È impossibile, che i diversi Stati tollerino un papato sotto il protettorato perpetuo della Francia; la quale così avrebbe per sé la supremazia sopra i paesi cattolici.

È impossibile, che i Governi desiderosi del mantenimento della pace tollerino a lungo la occupazione francese dello Stato Romano; la quale occupazione importa o la dipendenza dell'Italia dalla Francia, o l'ostilità reciproca di esse. Né l'una cosa, né l'altra deve piacere agli altri Stati d'Europa, che videro accrescere la Francia di Savoia e Nizza, estendersi nell'Algeria, minacciare la Sardegna, le Baleari, Tunisi e l'Egitto, ciò che importerebbe la padronanza del Mediterraneo, la verificazione del famoso lago francese.

Tutte queste impossibilità devono dalla stampa italiana essere con calma e costanza dimostrate a tutta la stampa straniera, facendola entrare in ragione, e poniendo dinanzi ad essa la soluzione naturale, la buona volontà nostra della transazione, altamente dal Governo italiano proclamata, e diplomaticamente promossa.

Trattando la quistione romana con franchezza pari alla moderazione ed alla ragionevolezza, trattandola *opportune et importune*, per modo da costringere la stampa, i Parlamenti ed i Governi stranieri a rifletterci sopra, tutti vorranno finalmente ajutarci a liberarci da questo anacronismo del potere temporale.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Perseveranza*:

Fra i progetti attribuiti all'onorevole Sella va notato quello di un prestito che egli starebbe trattando con una Casa bancaria estera, per una somma di centocinquanta o due cento milioni. Le mie informazioni mi autorizzano a credere che quest'ultima cifra sia più esatta. Il prestito sarebbe fatto mediante una emissione di rendita pura e semplice. Trattandosi di cosa nella quale, qualunque siano le opinioni, è impegnato il credito dello Stato, mi astengo da maggiori particolari, riserbandomi a miglior tempo. Si vuole anzi che il ritardo della convocazione sia legato con questo progetto.

Questa notizia confermerebbe ciò che credo aver già detto relativamente all'influenza che gli avvenimenti in Francia hanno avuta sulla condotta del Gabinetto. Senza quell'incidente e senza la perturbazione momentanea che ne hanno risentite le principali Borse d'Europa, c'è chi pretende che a quest'ora l'operazione sarebbe combinata.

Leggiamo nella *Nazione*:

In aumento alle notizie già date soggiungiamo che l'idea della riforma delle circoscrizioni giudiziarie comprende anche i mandamenti, essendo state inviate ai Pretori circolari del ministero di Giustizia, per avere ragguagli sull'importanza delle rispettive Prefetture, sul loro lavoro, e sulle condizioni delle località nelle quali i Mandamenti hanno sede attualmente.

L'Opinione ci conferma che la Giunta, presieduta dall'onorevole deputato ingegnere Valerio, ben lungi d'aver espresso un giudizio contrario a' contatori, ha concluso che il modello italiano de' signori Thiebaud e Calzone risolve meccanicamente e praticamente il problema. In seguito di questa sentenza, tratterebbe di costruire nel paese trenta mila di codesti contatori.

Riguardo ai maggiori assegnamenti che si accusava il ministero di avere soppressi, l'Opinione stessa dice che li ha semplicemente sospesi, e ciò per mancanza di fondi votati dal Parlamento.

Togliamo con riserva dall'Op. Nazionale: Veniamo assicurati che gravi disaccordi esistono in seno al Ministero.

Fra le altre si narra, che forzato dai colleghi Pon, Lanza avrebbe già rinunciato all'idea di soprimergli le guardie di pubblica sicurezza.

E così ha agito con sogni, perché l'affidare unicamente il servizio di polizia ai reali carabinieri sarebbe stato lo stesso che volerlo disfare moralmente e materialmente quel benemerito corpo.

— A compimento delle nostre ultime notizie d'ieri, possiamo aggiungere che il comm. Benetti passerebbe alla Corte dei Conti e che quindi non rimarrebbe da destinarsi che un posto al Saracco, attualmente Direttore generale del Demanio e Tasse.

Per quanto a taluni potrà parere prematura questa notizia sulla formazione della Intendenza Generale, e pure abbiam ragione di crederla esatta, essendo una delle riforme amministrative che preoccupa in questo momento S. E. il Ministro delle finanze Commendatore Sella.

Roma. Scrivono all'Opinione:

Fra gli schemi riguardanti la disciplina ecclesiastica, vi ha il capo *De officio et obbedientia episcoporum*. Portato questo in congregazione, ha trovato moltissimi oppositori allo schema, il quale, proposto com'è, pare che menomi tanto la dignità e indipendenza dei vescovi, da ridurli preti seminaristi, per usare l'espressione di un prelato.

Essendo tuttavia sostenuto con virulenza da vari oratori del partito dell'obbedienza cieca, fu combattuto con pari forza da quei padri, i quali si credono di avere un cervello anche essi, e non aver mestieri di esser governati dal giudicatore dei Gesuiti. Contrariamente allo schema parlò il gagliardissimo vescovo di Agram con un'orazione da rassomigliare ai migliori dei *panegirici veteres*. Quelli di sua parte dichiararono di professare le sue opinioni, e si sottoscrissero sotto una breve protesta contro lo schema di canone, il quale condanna i vescovi dell'universo ad una specie di servaggio. Nella Congregazione di sabato parlò lungamente il vescovo d'Orléans, sostenendo le massime esposte il giorno avanti da monsignor D'Arboit. Insomma, le cose del Concilio sono molto indigeste; e quantunque, contando i suffragi, tutte le proposte sarebbero accettate, pure il risentimento di un centinaio e mezzo di prelati di gran dottrina e di gran seguito impensierisce alquanto i Gesuiti, e li costringerà ad arrendersi. Altri dicono che piuttosto che arrendevolezza, inusitata da qualche tempo in qua dalla Corte romana, si cercherà un pretesto per mandare a monte il Concilio. Per ora non è pubblicata alcuna risoluzione in sessione: non è stabilito il tempo per la sessione futura, si diradano le Congregazioni, verrà l'estate e il paventato caldo di Roma: allora il Papa, per la salute de' vescovi, li consigliera ad andarsene a respirare aria migliore, e non li riconvocherà più. Questo già si dice da molti e da persone gravissime, ma senza affermare esser questo un partito già preso dai Gesuiti, da quelli insomma che regolano i desiderii e le risoluzioni di Sua Beatiudine. Quanto a me, non corro a credere: se son rose fioriranno.

Se prestiam fede ai carteggi di Roma, lo spirito liberale che agita la moderna società, s'è infiltrato anche tra i padri del Concilio, contro gli sforzi della Curia romana, ove signoreggia il partito de' Gesuiti. — Mons. Genouillac, vescovo di Grenoble, tenne, alle ultime sedute, un memorabile discorso siffattamente favorevole a taluni principii avversari dai reazionari, che fu richiamato all'ordine dal presidente dell'Assemblea. — Ma l'oratore, senza scomporsi, riprese con vigore novello il corso delle sue argomentazioni, trovando modo di rispettosamente rampognare l'intollerante cardinal che lo aveva interrotto. — Com'ebbe posto fine all'arringa, s'alzò l'arcivescovo di Nuova-York e gli indirizzò le più sentite congratulazioni. Anche il Cardinale principe di Schwarzenberg, arcivescovo di Praga, si mostra uno dei più ardenti campioni della conciliazione tra il cattolismo e la libertà,

ESTERO

Austria. Il conte Potocki, che apparteneva, in qualità di ministro d'agricoltura, al caduto Ministero, ed era della frazione della minoranza di questo, ha pronuozato un discorso ad un banchetto dato in suo onore dai deputati galiziani. Egli ha detto in sostanza che era rimasto nel Ministero fino a che aveva potuto credere alla possibilità di conciliare gli obblighi che doveva adempiere come membro del Governo con quelli che ha verso la patria; ma che ha abbandonato il potere il giorno in cui ha visto che il Governo s'appigliava ad una politica che rendeva impossibile qual si sia compromesso colle diverse nazionalità.

— La *Bullier* ha per telegiro da Vienna:

Ieri correva voce che fra i membri del gabinetto cisleitano e il sig. di Benst fossero inseriti dei gravi dissensi, in seguito al discorso pronunziato da quest'ultimo alla Camera.

Oggi si asicura che l'accordo è perfettamente ristabilito. Il gabinetto sarà probabilmente ricostituito verso la fine della settimana.

Francia. La *Presse* crede sapere che un secondo consulto sarà prossimamente presentato destinato a regolare l'elezione dei Consigli Municipali e la scelta dei *maires*.

La legge elettorale generale, la di cui base sarà la nuova classificazione delle circoscrizioni, non sarà presentata e discussa nella sessione attuale, ciò che implicherebbe la durata della Camera fino alla prossima sessione.

Inghilterra. Leggiamo nella *Liberà*:

La regina d'Inghilterra soffre da qualche tempo di dolori nevralgici che hanno la loro sede nel capo.

Questi dolori sono talmente forti che la regina passa quasi tutte le notti senza dormire.

I medici hanno dichiarato che tutto il sistema nervoso di S. M. è colpito in modo pericoloso.

Russia. Un ukase del 14 gennaio ordina i progetti d'una nuova rete di strade ferrate, la quale deve comprendere, oltre le 2400 verste nelle linee anteriori, altre 800 verste della ferrovia del Caucaso e 3000 a 4000 verste di nuove linee utili al commercio e all'industria. Le relazioni giunte da parte del generale Kaufmann sono molto sconcertanti; le complicazioni aumentano nell'Asia centrale ed è inevitabile una gran guerra coi Turcomanni di Chiva. Un corpo d'esercito di 13,000 uomini parte per Oremburgo e il Turkestan.

Spagna. Stando alla *Correspondencia* di Madrid la seconda giornata delle elezioni nelle provincie avrebbe avuto per risultato la nomina di tre assolutisti, fra i quali il generale carlista Cabrera, di quattro repubblicani e di diciannove monarchici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 2918.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura delle ghiache occorrenti a manutenzione della Strada detta Stradalta, che da Codroipo mette al bivio di Fauglis, e di quella detta Triestina che stacca da quella Nazionale per Palma a metri 5010 fuori porta Aquilja mette al confine Illirico verso Nogaredo, in via assoluta, e ciò cumulativamente per il peritale importo di lire 2412,69, o parzialmente e negli estremi peritali di lire 4541 per la Stradalta, e di lire 874,69 per la Strada Triestina;

SI AVVETE

che l'appalto seguirà a mezzo di licitazione privata col metodo dell'estinzione di candela vergine da esibirsi il giorno di Lunedì 14 Febbrajo prossimo venturo alle ore dodici meridiane precise; tenuto che l'aggiudicazione seguirà seduta stante a favore del migliore offereante, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte potranno aver luogo tanto cumulativamente per tutte due le strade suddette, quanto per ogni una separatamente, e la delibera seguirà del pari o cumulativamente o separatamente a piacere della Stazione appaltante.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito corrispondente ad un decimo del complessivo importo peritale delle forniture a cui aspira.

Tale deposito servirà di cauzione del deliberato o degli eventuali deliberari, e verrà restituito dopo completata la fornitura.

3. La spesa per boli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico del deliberatario.

4. Oltre alle suddette condizioni, sono obbligatorie quelle dettagliate nel Capitolo d'appalto ostensibile presso la Segreteria di questa Deputazione nelle ore d'Ufficio.

Udine, 24 Gennaio 1870.

Il R. Prefetto Presidente

FASCIOTTI.

Il Deputato

Moro.

Il Segretario

Merlo.

Casino udinese. Domani, sabbato alle ore 7 pom. il sig. Pietro Bonini leggerà *Alcune idee sulla educazione*. Il presente annuncio funge in luogo di speciale invito ai Soci.

Lezioni pubbliche di agricoltura presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). Venerdì 28 gennaio, ore 7 pom. — Argomento: *I botini da lavoro*.

Banca del popolo

Pagamento di coupons.

Questa sede della Banca del popolo anticipa fino dal giorno d'oggi il pagamento degli interessi portati dai coupons scaduti nel semestre in corso (Prestito Nazionale 1866. Obbligazioni Demaniali ecc.) mediante la ritenuta legale e scontu d'uso.

Udine 27 gennaio 1870

Il Direttore

L. RAMERI.

Da Pordenone abbiamo ricevuto il seguente programma:

Il moltiplicarsi dei furti campestri ed altri reati agricoli in Italia, mise all'ordine del giorno la necessità di studiare i mezzi più opportuni ed efficaci a combattere questo cancro, onde assicurare gli interessi della proprietà rurale.

A raggiungere codesto scopo importante l'avv. dott. M. di Velvason, devenne ad un progetto di un *Codice e Regolamento agrario*, la cui mancanza è tanto lamentata in Italia, — allo scopo di richiamare l'attenzione della Camera, delle Deputazioni Provinciali e dei Comuni, in questo argomento di

vitale interesse per un paese esenzialmente agricolo, come il nostro.

Dopo un'introduzione divisa in tre Capitoli Egli, formulò una legge relativa, articolo per articolo, onde presentare ai lettori qualche cosa di più concreto di una semplice esposizione.

Le materie contemplate dal *Codice agrario* sono:

- I furti campestri e boschivi.
- I maliziosi danneggiamenti arrecati ai fondi rurali di proprietà altrui.
- Il violento ingresso nell'altrui bene immobile rurale.
- Il pastore abusivo.
- L'assicurazione dei diritti del locatore in confronto del coniugio in tutti i casi, in cui si tratti del rilascio di fondi, dipendentemente a disdetta di finita locazione.
- La preventiva cognizione delle azioni tutte da incoarsi presso i Giudici ordinari Civili quando interessino direttamente la proprietà rurale.

Disposizione quest'ultima, diretta a limitare possibilmente le liti, che sono uno dei flagelli del proprietario.

L'opera sarà compresa in un volumetto di circa 70 pagine, al prezzo di lire 1. una.

Il paese vorrà certamente appoggiare questo nuovo tentativo dell'Autore, anche sotto il punto di vista di dimostrare così: come il tempo delle polemiche e della sterile opposizione sia passato, e come giovi maggiormente oggi occuparsi a creare qualche cosa di utile e di positivo, incoraggiando chi vi si prova.

Al Tempo, che amichevolmente ci rimbecca per un nostro articolo nel *Giornale di Udine* del 24 corrente, inteso a stimolare i Veneziani ad occuparsi, più che non facciano, della professione marittima, a costruire bastimenti ed a formare uomini di mare, domandiamo venia, se rimettiamo la risposta, per mancanza di spazio, a quest'altra settimana.

La prendiamo un poco lunga senza scrupolo, perché in qualche parte il giornale veneziano ebbe nel *Giornale di Udine* un'anticipata risposta in due suoi articoli del 27 corr., l'uno de' quali commenta le cifre della navigazione di Venezia nel 1869, l'altro mostra opportunamente i grossi dividendi della Società di navigazione di una povera borgata della Dalmazia. Se il *Tempo* ha qualcosa da dirci anche su quei due articoli, noi aspettiamo volontieri la sua risposta. Esso avrà veduto anche come ad attirare l'attenzione dell'Italia sull'importanza nazionale dell'Adriatico, e quindi di Venezia, abbiamo preferito di stampare nella *Gazzetta ufficiale*, che va per le mani de' suoi rappresentanti e del mondo ufficiale, un nostro studio su tale soggetto; ed anche questa è in parte una risposta anticipata.

La discussione è ora aperta; e noi la accettiamo volontieri e non ci fermeremo sopra poche cose, né ne formeremo una quistione di amor proprio mai.

Intanto non vogliamo tardare un'ammenda onorevole annunziando quello che il *Tempo* ci fa sapere, che il suo Sindaco di Venezia sottoscrisse un milione per il *Lloyd italiano*. Bravo!

I vescovi tedeschi, secondo una corrispondenza della *Neue freie Presse*, nella seduta 19 gennaio del Concilio ecumenico avrebbero alzata la voce sulla grave questione del numero delle Diocesi. Essi avrebbero fatto giustamente osservare, come

tutti gli Stati esercitano il diritto di voto chi sarà eletto papa? E se non lo esercitano, con quale diritto la Francia e l'Austria avranno da farsi un papa a loro modo, mentre dove esseranno anche il papa ad uso degli altri?

I Protestanti si moltiplicano tra noi in modo straordinario, se si ha da credere a certuni del partito nero. Chi non crede che il papa lo dica tutto giusto è protestante. Chi non fa un articolo di fede del potere temporale è un protestante. Chi non approva gli arresti dell'inquisizione è un protestante. Chi apre una scuola festiva, o serale, o femminile è un protestante. Chi fonda una biblioteca in una villa è protestante. Chi difende il *Cento* per uno lo è a più doppi. Chi legge il *Giornale di Udine* è protestante. Lo è chi non maldeifica la civiltà, la libertà, il progresso. Chiunque non approva l'opposizione che il clero devoto a Roma fa al Governo nazionale ed all'Italia è protestante di tre cotte.

Andando avanti di questo passo, si troverà che in Italia non ci sono che protestanti, per cui molte cariche ecclesiastiche diventerebbero inutili, e si potrebbe risparmiare la paga.

Ad un giornalista, al quale si disse che un tale non perdeva nessuna occasione per dire male di lui, si offriva spontanea la rinnovazione di un vecchio epigramma applicato ad *hominem* in questo modo: « Mi duole di non averne mai trovata nessuna per dir bene del vostro uomo; e state certo, che se la avessi potuta trovare, non avrei perduto l'occasione di vendicarmi lodandolo ».

L'unità dei pesti e misure ha preso una via sicura per penetrare negli Stati che conservano un sistema proprio. Si cominciò collo strade ferrate, cui molti Stati misurano a chilometri, ed ora si procede colle dogane, stabilendo il sistema metrico pe esse. Così sta facendo ora la Russia, e pare che lo voglia fare anche la Turchia. La cosa era naturale. Le strade ferrate ed il commercio accostano i popoli e ne accrescono le relazioni. Essi devono adunque avere mezzi di comunicare facilmente tra di loro. A suffatto movimento, che di giorno in giorno procede, cretono di potersi opporre i sostenitori del protezionismo, come il Thiers, il quale indarno si oppone alla libertà commerciale, come indarno si oppose alla unità italiana.

Le ferrate austriache ebbero nel 1869 un movimento di 17,335,096 persone in confronto di 13,464,130 nel 1868, e di 365 milioni di centinaia di merci in confronto di 336 milioni nel 1868. Non meno di 416 leghe di strade ferrate si aprirono nell'Impero nell'anno 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 27 gennaio.

(K) Jeri vi ho fatto menzione delle Banche usurarie di Napoli, ed oggi sono lieti di ritornare su questo argomento per dirvi che colà si è incominciata una salutare reazione contro le stesse, provocata dall'avere il Banco di Napoli respinta una somma che vi si voleva depositare da una delle Banche sudette. Quest'atto ha aperto gli occhi a più d'uno, e adesso è un precipitarsi generale a ritirare le somme che si avevano collocate così malemente. E quindi a ritenersi che il nuovo stabilimento che va ad aprire colà e che offre per ora il modesto interesse mensile del 40 per cento finirà col morire prima di nascere.

Il ministro delle finanze ha finalmente aderito, almeno in parte, alle ritirate richieste di parecchi intendenti che chiedevano urgentemente un sussidio di personale per poter fare andar avanti la macchina. Esso ha dovuto convincersi che questa economia sarebbe tornata addirittura calamitosa, producendo nei nuovi uffici una confusione biblico, e lasciando gli affari giacenti. Credo del resto che anche qualche altra fra le economie proposte abbia finito col' essere considerata egualmente. In genere si crede che tutte le economie non potranno raggiungere i 30 milioni, e per quanto si possa sperare del riordinamento delle tasse esistenti si è comunque d'avviso che bisognerà pensare a qualche nuovo balzello per poter vedere attuato il programma del Sella.

Una questione alla quale il ministro delle finanze dedica attualmente il maggiore interesse è quella degli arretrati. È bene di ricordare a questo proposito che il ministro passato aveva già molto ottenuto in ordine alla realizzazione di questi arretrati, avendo riscosso, in soli quattro mesi dell'anno scorso, 88 milioni d'imposta che nessuno prima d'allora aveva mai pensato a pagare. Adesso si tratta di realizzare gli altri 45 milioni, e spero che il Sella, prima di ricorrere ad altri espedienti, esaurirà tutti i mezzi possibili per incassare l'importo di queste tasse arretrate.

Avevo ragione di dirvi che il ministro delle finanze non pensa per ora a concludere le trattative intavolate in vista d'un prestito. Egli vuole prima vedere l'effetto che sarà per produrre il suo piano quando sia tutto applicato. Allorquando le condizioni del credito pubblico italiano saranno rese migliori si potrà pensare a concludere quest'operazione. Per l'anno corrente si può dunque esser sicuri che non si uirà a parlare di prestiti.

Qualche giornale sostiene che la sinistra ha tenuto a Firenze due sedute preparatorie. Questa no-

tizia credo che deriva da un semplice equivoco. Non è la maggioranza del partito che ha tenuto queste adunanze, ma bensì il suo Comitato che ha sede permanente in Firenze.

La Commissione consultiva delle finanze approfittò della nuova proroga del Parlamento per compiere gli studii che devono corredare i progetti da presentarsi alla Camera. Il Giacometti va a gara col Sella e col Perazzi nel rendere questo studio il più completo possibile.

Circa la elezione del presidente della Camera dei deputati, non trapela ancora nulla di positivo.

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Parigi 27 gennaio. A fronte delle smentite di alcuni giornali, si assicurava irrisione nei circoli politici che esistono nel gabinetto tali divergenze da rendere possibile e forse vicina una crisi.

Non si conoscono i motivi veri che la causarono.

Parigi 26 gennaio (sera). Alla Borsa si prevedono oscillazioni nei corsi di domani. D'esi che il papa sia gravemente ammalato.

Madrid 26 gennaio. La candidatura di Don Carlos a deputato dell' Asturie presenta molta probabilità di riuscita.

La candidatura al trono del duca di Montpensier è messa fortemente in dubbio.

— Leggesi nell'*Italia*:

Il ritorno prossimo di S. M. il Re a Firenze, annunciato ieri, è confermato. S. M. darà anche, subito dopo il suo arrivo a Firenze, un gran pranzo, al quale furono specialmente invitati gli ufficiali generali delle armate di terra e di mare. Il pranzo avrà luogo nella sala da ballo; si parla di ottanta corpete.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 gennaio

Cagliari, 27. Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che il B.y incaricò il generale Kerédi di far le voci del Kasnar Mustafa. — Gli europei ne sono soddisfatti.

Monaco, 27. La Commissione dei deputati approvò il progetto d'indirizzo con un voto di bassissimo contro il ministro Hohealb.

Berlino, 27. La Camera dei deputati approvò definitivamente il progetto che abolisce le restrizioni alla libertà della stampa.

Vienna, 27 (Reichsrath). In seguito a un incidente sorto nella discussione del progetto d'indirizzo, i deputati tedeschi del Tirolo dichiarano di deporre il loro mandato, poiché credono che il mantenimento dell'attuale costituzione sia incompatibile coi diritti del Tirolo. I deputati italiani del Tirolo dichiararono di volere restare al Reichsrath per sostenere la costituzione.

Parigi, 27. Banca. Aumento: nel numerario milioni 3 3/4, nel tesoro 5 1/2. Diminuzione: nel portafoglio 16 1/3, nelle anticipazioni 1 1/4, biglietti 2, conti particolari 15 1/2.

Parigi, 27. *Corpo Legislativo* Thiers attacca nuovamente la libertà commerciale.

Forcada lo rimprovera di voler indebolire il ministero col chiedere la denuncia dei trattati di commercio.

Thiers dice non vuole la denuncia ma soltanto che si intavolino delle trattative per modificare le tariffe.

La maggior parte dei giornali smentisce le voci di dissensi ministeriali.

Notizie seriche.

Udine, 27 gennaio 1870

Dopo l'ultima relazione, importantissimi acquisti vennero operati in gregge nella nostra Provincia per ordinazioni pervenute da Milano e Lione o per speculazione. Anzi buona parte degli affari fatti nella prima ottava del mese devesi alla speculazione. Essa venne arrestata dalle pretese troppo spinte dei possessori, provviste da alcuni prezzi d'afatto fatti per gregge distinte, colle quali non è possibile il confronto. Ma siccome sta nella debole natura umana di voler sempre che la propria roba sia migliore od almeno uguale all'altrui, molti detentori s'incaponirono a volere i medesimi prezzi ricevuti in quelle distinte partite ed impedirono così la continuazione degli affari. Ora tutte le piazze sono ben fornite di roba e la fabbrica ha il suo bisogno almeno per qualche tempo. Prima che Milano ritorni agli acquisti bisogna smaltire gli immensi depositi accumulati ultimamente e per conseguenza provveda per uno spazio di tempo ancora maggiore la consumazione, e può essere che quella piazza industriale attenda lo spiegarsi deciso di nuovi bisogni per parte della fabbrica. La troppa tenacia nelle pretese potrebbe dunque conlurare ad una calma pericolosa nei prezzi. L'incertezza sulla prossima raccolta è il perno di tutto. I cartoni possono anche esser pochi, ma se son buoni il raccolto ha la probabilità di riuscire, e forse per la ragione appunto della scarsità di seme, migliore.

D'altronde abbiamo tanta semente quanta ne avevamo due anni fa, e confrontando coll'esuberante importazione dell'anno scorso ci esageriamo la difesa della medesima.

Milano è troppo interessata pel sostegno dei prezzi per temere in ribassi sensibili; ma d'altronde non crediamo nemmeno in miglioramenti d'entità. I passi fatti furon giganteschi e disperosi da cause impreviste; non comprendiamo quindi come, raggiunto quello che mai si poteva sperare, si possa correre dietro ad una probabilità

di far un meglio che potrebbe anche volgersi in peggio.

Notizie di Borsa

	PARIGI	26	27
Rendita francese 3 0/0	73.85	73.87	
italiana 5 0/0	55.15	55.05	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Venete	506.	495.	
Obbligazioni	247	240.	
Ferrovie Romane	47.50	47.	
Obbligazioni	122.	122.	
Ferrovia Vittorio Emanuele	158.50	158.75	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.25	167.50	
Cambio sull'Italia	3.38	3.12	
Credito mobiliare francese	210.	210.	
Obbl. della Regia dei tabacchi	437.	437.	
Azioni	648.	650.	

	LONDRA	26	27
Consolidati inglesi	92.12	92.38	

	FIRENZE	27 gennaio
Rend. lett. 56.90; denaro 56.87; — Oro lett. 20.62; den. 20.60 Londra, lett. (3 mesi) 25.84; den. 28.80; Francia lett. (a vista) 103.30, den. 103.20; Tabacchi 452. — — — — Prestito naz. 81.20 a 81.15; Azioni Tabacchi 664 a 663. — Banca Naz. del R. d'Italia 2120 a —		
TRIESTE, 26 gennaio.		
Corso degli effetti e dei Cambi.		

3 mesi	30	Val. austriaca	
		d. fior.	fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	90.65
Amsterdam	100 f. d'0.	5	102.75
Anversa	100 franchi	2 1/2	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.50
Berlino	100 talleri	5	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	4	—
Londra	10 lire	5	122.75
Francia	100 franchi	2 1/2	48.75
Italia	100 lire	5	—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	—	—
Un mese data			
Roma	100 sc. eff.	6	—
31 giorni vista			
Corsù e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. ture.	—	—
VIENNA		26	27
Metalliche 5 per 100 fior.	60.25	60.20	
detto int. di maggio nov.	60.25	60.20	
Prestito Nazionale	70.30	70.25	
1860	98.30	98.10	
Azioni della Banca Naz.	723	724	
del cr. a f. 200 austr.	261.40	260.80	
Londra per 10 lire sterl.	123.20	123.20	
Argento	120.75	120.83	
Zecchini imp.	5.80 1/2	5.81	
Da 20 franchi	9.83	9.83 1/2	
Sconto di piazza da 3 1/4 a 4 1/4 all'anno			
Vienna	5 1/2 a 5 1/4		

Prezzi correnti della granaglie	
---------------------------------	--

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 217 Sez. III 3
IL SINDACO

DEL COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

Avviso di Concorso

Si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 15 marzo 1870, ai posti descritti sulla tabella in calce, retribuiti cogli emulamenti ivi indicati. Le eventuali domande munite del bollo competente e corredate, tenordi legge saranno diramate alla Segreteria Municipale.

Dato a Castions di Strada
il 23 gennaio 1870.Il Sindaco
PIETRO COLOMBATIIl Segretario
D. Ernesto D'Agostinis

- Maestra elementare per la scuola femminile nel Capoluogo Comunale, annue lire 366, in rate mensili.
 - Maestra elementare per la scuola mista nella Frazione di Morsano, annue lire 500 in rate mensili.
- Osservazioni: Vi è annesso l'obbligo delle scuole serali.

ATTI GIUDIZIARI

N. 7230 3
EDITTO

Nel giorno 8, 15 e 22 febbraio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. seguirà in quest'ufficio ad istanza di Simonetti Giacomo e Giovanni di Pietro nondie di Teresia Pagnetti per se e quale factrice di Terdò, Michieli, Pietro, Maria, Adele e Albertina su Michieli Simonetti di Moggio, ed in confronto di Missitini Teresa, su Francesco, e Pallarini Giov. Batta su Valentino conji di Segnacco, benché dei creditori iscritti, tréplice esperimento per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti:

Condizioni

1. L'asta segnata in due lotti e sul dato di stima.

2. Al primo e secondo esperimento non avrà luogo la delibera che a prezzo superiore alla stima ed al terzo a qualunque prezzo purché sufficiente a coprire i crediti iscritti.

3. Gli offertenzi dell'asta, in modo gli esecutanti, dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima.

4. Il deliberatario dovrà pagare entro 14 giorni il prezzo di delibera presto la Banca del Popolo in Gemona.

5. Gli esecutanti sono esonerati dal prezzo di deposito e dal pagamento del prezzo di delibera, fino alla graduatoria.

6. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità degli esecutanti.

7. Mancando il deliberatario a 30 giorni delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà agli esecutanti in causa risarcimento di danno.

Stabili da subastarsi posti in Segnacco e mappa di Colleto.

Lotto I. n. 1259, porzione di casa di abitazione con annessi fabbriche e cortile di pert. 0,22 rend. l. 5,25 stimata it. 1. 2500.

Lotto II. n. 1926, ufficio arzorio denominato Ludinut di pert. 5,02 rend. l. 18,43, stimata l. 1000.

Si affoga nei luoghi, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura

Tartento il 20 novembre 1870.

Il Reggente

CORLE

G. Trojano Canc.

N. 44513 3
EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Antonietta Salvaterra vedova Säler coll' avv. Gastaldini di Venezia ed in confronto di Catterina Fabris Isnardis vedova Sam e consorte Sam; si procederà nel giorno 25 febbraio dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella Sala d' Udienza di questa Pretura al quarto esperimento d' asta degli immobili siti in Comune di Tiezzo e dettati nell' Editto 29 marzo anno corr. n. 2987 inserito nei n. 113, 114, 115, nel Giornale di Udine ed alle condizioni ivi tracciate, modificata la quinta nei sensi che l'antico prezzo dovrà essere

depositato presso la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, si affoga all' albo ed ai luoghi soliti.

Della R. Pretura
Pordenone, il 15 dicembre 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI.
De Santis Canc.

N. 556 3
EDITTO

Da parte del R. Tribunale Provinciale di Udine, si rende pubblicamente noto, che da oltre 32 anni esistevano in questa Cassa forte i depositi in calce descritti, già versati in Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, per i quali non si è insinuato alcun proprietario, e che inerendo alla notificazione 31 ottobre 1828 n. 88267 vengono diffidati quelli che credessero avere diritti sopra i depositi medesimi, a produrre a questo Tribunale i titoli della loro pretesa, ciò entro un anno, sei settimane e tre giorni, scorso, il qual termine giusta le prescrizioni della suddetta Notificazione saranno dichiarati devoluti al R. Erario per titolo di caducità.

Descrizione dei depositi

N. 4033, 16 gennaio 1837, con decreto 403 10 gennaio 1837 lettera A 260. Badini Pro Giacomo, a cui favore Pietro Antonio e Domenica jugali Catrossi fecero deposito da levarsi previo il bonifico delle spese di al. 8 sopra it. L. 6,71.

N. 4044, 31 gennaio 1837, con decreto 43657 31 gennaio 1837, lett. A 263. Forgiarini Gio. Batta, assente, a cui favore Domenico e Giacomo Forgiarini fecero deposito di cent. 50 residuo di maggior somma it. cent. 42.

N. 4058, 4 marzo 1837, con decreto 2652 28 febbraio 1837, lett. A 266. Moro Antonio di Cristoforo, a cui favore Osvaldo Zanier qual deliberatario all' asta fece deposito di al. 100 sono it. L. 88,95.

N. 4087, 27 aprile 1837, con decreto 4199 14 aprile 1837, lettera A 273. Piovesana Andrea e Giovanni, a cui favore il R. Tribunale di Treviso, mittente il prezzo rimasto della vendita di mobili ad istanza di Pietro Sabucco al. 13 sono it. L. 10,21.

N. 4126, 4 agosto 1837, con decreto 9791 4 agosto 1837, lett. B 12. Martina Giacomo, Maria e Santa, a cui favore Carlo Giacometti fece deposito a cauzione del prezzo offerto all' asta immobiliare, residuo al. 1049,50 sono it. L. 881,06.

N. 4153, 12 ottobre 1837, con decreto 42366 5 ottobre 1837, lettera B 4. Bonomi Rosa eredità, a cui favore lo scrittore Antonio Genuzio fece deposito di al. 91, sono it. L. 80.

Il presente sarà pubblicato mediante inserzione per tre volte nel Giornale di Udine, ed affissione all' albo del Tribunale e nei soliti pubblici luoghi.

Della R. Tribunale Prov.
Udine, 21 gennaio 1870.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 4220 2
EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana si terrà un triplice esperimento d' asta nei giorni 15, 22 e 31 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza dell' ufficio del Commissario Veneto rappresentante l' Agenzia delle Imposte in Udine in confronto di Pietro Mazzolini di Basaldella, dei sottocantati fondi, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno venduti al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 168,15 importa L. 3614,58 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà pregiamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto al prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo

sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutto di lui rischio e spese far eseguire in censu nel termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo oltraccio al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto all' invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento, al qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lui avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Distretto di Udine Comune di Basaldella Campoformido.

Mappa Basaldella n. 405, Pista d' orzo ad acqua pert. 0,03 rend. L. 16.—

N. 1743, Pascolo boschato dolce pert. 4— rend. L. 0,57.

N. 1746, Molino da grano ad acqua con casa pert. 0,09 r. L. 150,60.

N. 1713, Orto pert. 0,37 r. L. 0,98.

Intestato alla Ditta del debitore Mazzolini Pietro fu Valentino.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 18 gennaio 1870.

Il Giudice Dirig.

Lovadina

Baletti.

N. 377 2
EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana si terrà un triplice esperimento d' asta nei giorni 5, 16 e 26 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza del Civico Ospitale di Udine C. Gori Francesco dei sotto segnati fondi alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili verranno venduti in due lotti separati come sottodescritti.

2. Al primo e secondo esperimento gli immobili verranno deliberati a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà pregiamente depositare a cauzione e giudizialmente un decimo del prezzo di stima ed il deliberatario entro 15 giorni dalla delibera dovrà depositare il resto l' importo della delibera stessa giudizialmente sotto pena di reincidenti a tutte sue spese e danni.

4. La vendita si fa a corpo e senza responsabilità per eventuali pesi infissi sui fondi.

5. Tutte le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario comprese le pubbliche imposte.

Beni da vendersi posti nelle pertinenze di Pizzuolo.

Lotto I.

Terreno aratori nudo fu Comunale detto Via di Risano al n. 4913 a di p. 2,60, rend. 0,60 stimata it. L. 189,90.

Terreno aratori pratico parte in Colle e parte aratori in piano detto Castelli n. 321 pert. 3,40 rend. L. 8,42 stimata it. L. 288,70.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 15 gennaio 1870.

Il Giudice Dirig.

Lovadina

P. Baletti.

N. 226

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aperto del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Santo Novelli fu Giambattista di Artegna.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ad azione contro il detto Santo Novelli ad insinuarla sino a tutto aprile 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo foro in confronto dell' avv. Dr. Leonardo Dell' Angelo di cui deputato curatore nella massima concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccordo termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 maggio 1870 alle ore merid. dinanzi questo foro nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei compari, e non comparso alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccordo termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 maggio 1870 alle ore merid. dinanzi questo foro nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei compari, e non comparso alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccordo termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 maggio 1870 alle ore merid. dinanzi questo foro nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei compari, e non comparso alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccordo termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 maggio 1870 alle ore merid. dinanzi questo foro nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei compari, e non comparso alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccordo termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 maggio 1870 alle ore merid. dinanzi questo foro nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o